

**Consorzio Stradale Obbligatorio Lido dei Pini “Lupetta”
Assemblea Generale dei Soci del 27 Gennaio 2013**

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Gentilissime Consorziato e gentilissimi Consorziati,

permetteteci innanzitutto di precisare che la nostra relazione non può, per vincoli statutari, mettere a confronto, e quindi farvi giudicare, quello che si è realizzato rispetto a quello che avevamo promesso di realizzare. Ciò in quanto, per Statuto, il Consiglio di Amministrazione non è eletto dai Consorziati; non è espressione di un progetto, presentato ai Consorziati, per la realizzazione del quale sono state indicate delle persone idonee a portarlo avanti; e, in conseguenza di ciò, non può presentare ai Consorziati un suo autonomo progetto di lavoro per la gestione del Consorzio.

Il nostro Consiglio di Amministrazione è stato, come tutti quelli che l'hanno preceduto, l'espressione della volontà di gruppi di Consorziati che, in occasione del precedente rinnovo, si sono organizzati ed hanno eletto, ognuno per proprio conto, n. 10 Consorziati come membri dell'Assemblea dei Delegati.

All'epoca, le elezioni furono vinte da n. 5 raggruppamenti, ognuno dei quali aveva proposto di votare n. 10 Consorziati, i quali andarono a ricoprire i primi n. 50 posti disponibili dell'Assemblea dei Delegati. A questi n. 50 componenti dell'Assemblea se ne aggiunse un 51°, quello del Consorziato che aveva ottenuto il più alto numero dei voti dopo il 50°.

I n. 51 membri dell'Assemblea dei Delegati, poi, si sono riuniti e si sono accordati per eleggere i n. 7 membri del Consiglio di Amministrazione e per eleggere tra questi il Presidente ed il Vice Presidente del Consorzio e gli altri Organi del Consorzio. Questo è quello che è avvenuto dopo l'ultimo rinnovo dell'Assemblea dei Delegati nel 2010.

I n. 5 raggruppamenti non avevano un programma comune per la gestione, la riqualificazione e la valorizzazione del territorio del Consorzio, ma avevano tutti uno slogan comune, quello di voler “lavorare per il bene del Consorzio”.

Non era uno slogan generico, portato avanti così per dire qualcosa. Tutt'altro, quello era uno slogan raffinatissimo, proprio perché nessuno avrebbe potuto confutarlo, a posteriori! Come si fa, infatti, a contestare chi aveva promesso di “lavorare per il bene del Consorzio”?

A parere del Consiglio di Amministrazione questo modo di procedere per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati dovrebbe essere modificato, intervenendo sul meccanismo elettorale previsto nello Statuto. Si dovrebbe introdurre una norma che consentisse la formazione di maggioranze ed opposizioni, basate su programmi concreti e non più obbligate alla ricerca dell'accordo a tutti i costi per la gestione del Consorzio. In maniera analoga dovrebbe essere presa in considerazione una modifica statutaria rispetto ai Consorziati morosi, poiché l'espressione di voto questi elettori potrebbe ledere gli interessi dei Consorziati NON morosi e configurarsi, in alcune circostanze particolari, anche come un vero e proprio voto di scambio.

Ovvio, quindi, che partendo da questa premessa, la relazione sull'attività svolta non potrà essere altro che il resoconto di tutto quello che gli Organi del Consorzio hanno fatto e del comportamento che hanno tenuto per tutta la durata del mandato.

Per quanto riguarda in particolare il Consiglio di Amministrazione, la relazione non sarà altro che il resoconto, quasi da giornale di bordo, del percorso compiuto e delle difficoltà che ha dovuto affrontare e superare dal Marzo 2010 sino ai nostri giorni.

Poiché abbiamo usato un termine della “marineria”, possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che per il Consiglio di Amministrazione “la traversata” è stata complessa ma prevedibile, sino al Settembre 2011. E' diventata invece difficile e imprevedibile dal Settembre 2011 in poi.

Nei fatti il Consiglio di Amministrazione ha compiuto una vera e propria “traversata”, ma con due equipaggi diversi, pertanto la relazione riguarderà l'attività svolta non da un unico Consiglio di Amministrazione ma quella svolta da due diversi Consigli di Amministrazione. Il primo in carica da Marzo 2010 a Giugno 2012 ed il secondo in carica dal 30 Giugno 2012 ad oggi.

La relazione si articolerà per sezioni:

Sezione 1 – Organi del Consorzio;

Sezione 2 – Informazione e rapporti con i Consorziati;

Sezione 3 – Problemi affrontati dal Consiglio di Amministrazione;

Sezione 4 – Rapporti tra Consorzio e Comune di Ardea;

Sezione 5 – Vertenze legali;

Sezione 6 – Lavori da realizzare per la riqualificazione del territorio

Sezione 1 – Organi del Consorzio

L'Assemblea dei Delegati

Il 13 Marzo del 2010 i membri dell'Assemblea dei Delegati, nella prima riunione di insediamento dopo l'Assemblea Generale del Febbraio 2010, elessero il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Consorziati Sig.ri Ennio Buri,

Ginetto Lupi, Ivo Monteriù, Diego Montioni, Guido Duranti, Nicola Ceccarossi e Pietro Cantone. Alla votazione parteciparono n. 45 delegati, dei quali n. 7 per delega.

Subito dopo i delegati elessero Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona del Sig. Ivo Monteriù ed il Vice Presidente nella persona del Dott. Ennio Buri. Alla votazione parteciparono n. 46 delegati, dei quali n. 7 per delega.

Elessero quindi il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Sig.ri Valentino Meduri, Francesco Mutalipassi e Fabio Spezia. Alla votazione parteciparono n. 46 delegati, dei quali n. 7 per delega. Presidente del Collegio fu nominato il dott. Fabio Spezia iscritto all'Albo dei Revisori Contabili.

Infine elessero il Collegio degli Arbitri nelle persone dei Sig.ri Andrea Marras, Gianfranco Baldacci e Vito Rizzo. Alla votazione parteciparono n. 46 delegati, dei quali n. 7 per delega.

Dopo la prima riunione d'insediamento, per la ratifica degli eletti e per l'elezione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio degli Arbitri si sono tenute, sempre con lo stesso Consiglio di Amministrazione in carica, altre quattro riunioni dell'Assemblea dei Delegati nel 2010, tre riunioni nel 2011 e due riunioni nel 2012.

Con il Consiglio di Amministrazione eletto il 30 Giugno 2012, si sono tenute altre tre riunioni. I verbali delle riunioni, tenute dall'Assemblea dei Delegati nel triennio passato, sono tutti consultabili accedendo al sito del Consorzio www.consorziolupetta.it, previa registrazione.

Fino alla riunione del 26 Maggio 2012 i rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Delegati sono sempre stati di ottimo livello.

Questi rapporti si sono incrinati inopinatamente l'11 Giugno 2012, allorché fu recapitata al Consorzio una lettera, firmata da alcuni delegati, con la quale si chiedeva al Presidente la convocazione straordinaria dell'Assemblea dei Delegati con all'O.d.g. 1) *Sfiducia/revoca del Consiglio di Amministrazione in carica per palese incapacità di gestione e continui dissidi interni*; 2) *Sfiducia e revoca del Collegio dei Revisori dei Conti*; 3) *Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione*; 4) *Nomina dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti ex art. 18 statuto consortile*.

A prescindere dalle interessanti analisi che alcuni Consiglieri sottolinearono nelle loro immediate lettere di dimissioni, l'intero Consiglio di Amministrazione il 16 Giugno 2012 prese atto della richiesta dei delegati e convocò immediatamente l'Assemblea Straordinaria dei Delegati per il 30 Giugno 2012. A quella riunione l'intero Consiglio di Amministrazione si presentò dimissionario poiché tutti i Consiglieri avevano presentato formali dimissioni dalla carica. In maniera analoga si presentò dimissionario alla riunione l'intero Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea Straordinaria dei Delegati si riunì regolarmente e vi parteciparono n. 50 delegati, di cui n. 29 effettivi e n. 21 per delega. L'Assemblea dei Delegati elesse il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Consorziati Nicola Ceccarossi, Guido Duranti, Ivo Monteriù, Diego Montioni, Sante Perilli, Pamela Scarponi e Gianfranco Testa. Ivo Monteriù fu eletto Presidente e Nicola Ceccarossi Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio dei Revisori dei Conti fu riconfermato all'unanimità nella sua interezza.

Il momento di divaricazione sembrava, quindi, essere stato superato in maniera positiva. L'Assemblea dei Delegati aveva votato ed eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione ed era emerso anche un forte segnale di ricomposizione quando i delegati avevano eletto all'unanimità il Vice Presidente del Consiglio e riconfermato all'unanimità l'intero Collegio dei Revisori dei Conti.

Così, però, non era e forse un'analisi più attenta dei comportamenti tenuti dagli ex-Consiglieri, non rielletti nella carica, avrebbe potuto far capire che questi ultimi, insieme ad alcuni delegati, non avevano nessuna intenzione di accettare l'esito democratico delle votazioni, né di superare le divaricazioni strumentali sulle quali si erano arroccati.

Segnali anomali, infatti, iniziarono subito a manifestarsi: ricomparvero improvvisamente volantini anonimi di critica alla gestione del Consorzio e fu diffuso tra i Consorziati un comunicato denigratorio nei confronti degli Amministratori in carica (come nell'estate del 2011 quando gli Amministratori del Consorzio, compreso il Vice Presidente dell'epoca, si videro costretti a sporgere denuncia per diffamazione alle autorità competenti); furono rimesse in giro notizie prive di fondamento, alle quali il Consiglio di Amministrazione fu costretto a rispondere; ed iniziò un giro di chiacchiere "da cortile" che dette da discutere ai Consorziati anche quando prendevano il sole sulla spiaggia.

La "stranezza" stava nel fatto che le critiche rivolte alla gestione del Consorzio (sulle quali non ci sarebbe proprio nulla da eccepire, se motivate) erano indirizzate ed addebitate al Consiglio di Amministrazione entrato in carica solo dal 30 Giugno 2012!

Con il senno di poi, non possiamo definirlo una stranezza dato che il gran finale, preparato con cura ma tanta imperizia, era già pronto per andare in scena.

Così è stato ed alle prime luci dell'alba del 30 Agosto 2012: il sipario si è alzato e sono entrati in scena n. 26 membri dell'Assemblea dei Delegati i quali, capitanati dall'ex-Vice Presidente del Consorzio e da un ex-Consigliere (ambidue non rielletti dall'Assemblea dei Delegati del 30 Giugno 2012), prendendo spunto dal fatto che le riunioni dell'Assemblea dei Delegati erano sempre state convocate, a termini di Statuto, in prima e seconda convocazione, hanno deciso di riunirsi alle 05:00 di mattina, per strada e di fronte al Campo Sportivo di Lido dei Pini, in prima convocazione.

Questi "26" Delegati, ritenendo di essere, tra effettivi e presenti per delega, la maggioranza assoluta dei 51 membri dell'Assemblea dei Delegati, hanno verbalizzato la "regolarità" della loro riunione, hanno stilato e sottoscritto il verbale della riunione, facendolo "vidimare" da alcuni "Consorziati presenti", e lo hanno di primo mattino recapitato al Consorzio per farlo protocollare.

I “26” non si sono accorti però che, nella fretta di congedare i partecipanti (eppure non avrebbero dovuto cedere alla fretta, visto che la riunione era stata ben organizzata e pure fortunata dato che avevano avuto l’occasione di trovare, alle 05:00 di mattina, anche dei Consorziati di passaggio disposti a controfirmare il verbale), avevano congedato due ex-Delegati già dichiarati decaduti dall’Assemblea dei Delegati del 26 Maggio 2012 ed un Delegato mai subentrato nella carica per decisione unanime della stessa Assemblea del 26 Maggio 2012. Decisione, va sottolineato, presa dall’Assemblea dei Delegati proprio su proposta motivata di un Delegato, presente anche lui alla riunione antelucana dei “26”, il quale si guardò bene dal ricordare agli altri Delegati che uno dei congedati non aveva i requisiti per partecipare alla riunione, in quanto non facente parte dell’Assemblea dei Delegati del Consorzio.

Corre l’obbligo di ricordare che alla riunione del 26 Maggio 2012 avevano partecipato e votato, per le decadenze e per il non subentro di cui sopra, sia l’ex-Vice Presidente del Consorzio sia l’ex-Consigliere del Consorzio. Quindi, a prescindere da ogni previsione statutaria, la riunione del 30 Agosto 2012 era “nulla” per vizio di forma e carenza di numero legale. Prova ne sia il fatto che il 22 Settembre 2012 la riunione dell’Assemblea dei Delegati si è regolarmente tenuta, come previsto, in seconda convocazione.

Ci siamo dilungati su questo avvenimento, che altrimenti non sarebbe nemmeno stato menzionato, perché i cosiddetti “26” non si sono limitati a tentare di raggiungere i loro obiettivi, non condivisibili ma legittimi, ma hanno fatto di più. Hanno, infatti, voluto riportare sul loro verbale, votato e sottoscritto dai partecipanti e controfirmato finanche dai Consorziati presenti, anche la seguente mozione: “ *I delegati presenti all’unanimità, valutato e riscontrato una non corretta e trasparente gestione del Consorzio, comunque non coerente con i principi di gestione della cosa comune vista, la natura “Pubblicistica del Consorzio” e quindi nell’interesse della totalità dei suoi appartenenti, ESPRIME formale SFIDUCIA all’operato dell’attuale CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e del suo Presidente, riservandosi di valutare ed eventualmente verificare le eventuali responsabilità degli attuali amministratori.*”

E’ vero che viviamo in un Paese dalla memoria corta, dalle iniziative le più disparate e dai colpi di teatro a tutti i livelli, ma c’è un limite a tutto!

Come avrebbe, infatti, il Consiglio di Amministrazione in carica non potuto rispondere ad affermazioni quali quella sopra riportata?

Come avrebbe non potuto sottolineare che tutti quelli che avevano approvato la mozione di cui sopra erano gli stessi che avevano di fatto gestito il Consorzio sino al 30 Giugno 2012 e che, nel malaugurato caso rispondessero a verità le loro affermazioni, ne sarebbero comunque direttamente responsabili in solido?

Come hanno pensato di poter addebitare, il 30 Agosto 2012, “una non corretta e trasparente gestione del Consorzio”, ammesso che una simile denuncia abbia un ipotetico barlume di fondamento, esclusivamente agli Amministratori del Consorzio eletti il 30 Giugno 2012?

Che era successo alla memoria dei “26”? Non ricordavano più che, come membri dell’Assemblea dei Delegati del Consorzio, avevano partecipato alle riunioni in cui avevano esaminato ed approvato i Bilanci del Consorzio del 2010 e del 2011, oltre a quello di previsione per il 2012?

Come potevano pensare che bastassero quattro righe di una pseudo-mozione per tirarsi fuori dalle proprie responsabilità, qualora, lo ripetiamo, ce ne fossero?

Quindi, ricapitolando i rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e l’Assemblea dei Delegati possono essere suddivisi semplicemente tra “quelli sino al 30 Giugno 2012” e “quelli dal 30 Giugno 2012 in poi”, data nella quale è stato eletto il Consiglio di Amministrazione in carica.

Dovremmo forse analizzare il problema con più dovizia di particolari ma, al momento, ci sembra opportuno sottolineare solo il danno di immagine provocato all’intero Consorzio da persone che non hanno saputo accettare che le cose dovevano cambiare e che il modo di gestire tutte le attività strategiche ed esecutive, alle quali il Consiglio di Amministrazione doveva far fronte, non poteva più essere portato avanti in maniera artigianale o familiare ma doveva posizionarsi sui livelli di una buona ed accettabile professionalità.

Non ci sembra che ci sia altro da aggiungere, salvo sottolineare il comportamento di alcuni dei “26” delegati i quali non hanno mai partecipato di persona a nessuna riunione dell’Assemblea dei Delegati dopo essere stati eletti; o che assenti a tre o più riunioni dell’Assemblea, senza giustificato motivo, hanno pensato di ripresentarsi alle riunioni successive come se nulla fosse successo; o che, peggio ancora, pur sapendo di essere incompatibili con la carica di membro dell’Assemblea dei Delegati, come si è poi accertato, hanno arbitrariamente esercitato tale funzione.

Il Consiglio di Amministrazione

Come già ben evidenziato sino al Settembre del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha portato avanti i propri lavori discutendo al proprio interno, anche in maniera energica, ma trovando sempre soluzioni unitarie rispetto ai problemi affrontati. Dal Settembre 2011, invece, i rapporti all’interno del Consiglio di Amministrazione hanno iniziato a mostrare un qualche cambiamento.

Infatti, proprio dal Settembre 2011 due membri del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Vice Presidente, iniziarono a manifestare critiche, non sempre comprensibili e talvolta anche immotivate, non riconducibili al comportamento tenuto in precedenza. Tali critiche, comunque, non produssero crisi o rotture, in quanto parevano rimanere nella normalità dei rapporti instauratisi all’interno del Consiglio.

Due cose, però, erano nel frattempo avvenute. Due fatti importanti destinati a cambiare profondamente la vita e la gestione del Consorzio.

La prima era avvenuta nel Settembre 2011, quando il Tribunale di Velletri aveva posto fine a tutte le discussioni e cause sull'obbligatorietà del Consorzio Stradale Lido dei Pini "Lupetta", respingendo in maniera secca e definitiva le cause promosse da alcuni Consorziati morosi. Cause che di fatto avevano posto la gestione del Consorzio in una vera e propria situazione di stallo. Nessuno, infatti, se la sarebbe sentita di prendere a cuor leggero decisioni importanti e costose per la riqualificazione del territorio consortile, in pendenza di un giudizio sulla stessa natura del Consorzio.

La seconda era il fatto che, all'interno del Consiglio di Amministrazione e proprio in relazione alla sentenza del Tribunale di Velletri, era emersa la volontà di ristrutturare profondamente la gestione del Consorzio, per traghettarla da una gestione poco più che artigianale ad una con un buon livello di professionalità. Per raggiungere tale obiettivo era stato portato alla discussione del Consiglio il ruolo che avrebbe dovuto avere e le funzioni che avrebbe dovuto svolgere il Segretario del Consorzio, all'interno di una struttura a carattere pubblico. Il Consiglio di Amministrazione decise, prendendo atto di qualche dissenso, che, per portare a buon fine la riorganizzazione del Consorzio in tempi ristretti, era necessario ricorrere al supporto temporaneo di un consulente di fiducia, qualificato nella gestione dei consorzi stradali ed in grado di proporre soluzioni adeguate alle necessità del Consorzio. Necessità che, oltre a collocarsi nel rigoroso rispetto delle leggi in vigore, dovevano tendere a cogliere proprio nelle leggi e nelle norme, da quelle comunali sino a quelle europee, ogni opportunità ed agevolazione utile ai Consorziati ed al Consorzio.

Il Segretario del Consorzio

Una semplicistica interpretazione delle previsioni statutarie aveva portato, nel corso degli anni, gli Amministratori del Consorzio a ritenere che la funzione di Segretario del Consorzio fosse una funzione meramente esecutiva, visto che il suo compito, in pratica e per consuetudine, era sempre stato solo quello di "verbalizzare" le riunioni del Consiglio di Amministrazione o, quando necessario, quelle dell'Assemblea dei Delegati. In ragione di ciò si è sempre ritenuto normale affidare tale funzione al responsabile dell'Ufficio di Segreteria del Consorzio, nella convinzione che tra le sue mansioni rientrasse anche il compito di prendere nota di quanto discusso nel corso delle riunioni, per poi redigerne i verbali ed attuarne le deliberazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha invece preso atto che le funzioni del Segretario del Consorzio non potevano essere collocate tra quelle di natura esecutiva ma andavano correttamente ricollocate tra quelle di livello dirigenziale. In quanto in capo al Segretario del Consorzio andavano a collocarsi tutte le responsabilità relative all'applicazione delle decisioni prese dai vari Organi del Consorzio, oltre che l'individuazione di proposte, soluzioni, programmi ed interventi, non solo di natura organizzativa ma soprattutto gestionali, in grado di far fronte alle necessità complessive del Consorzio ed a quelle attinenti alla tutela degli interessi dei Consorziati. Proposte, soluzioni, programmi ed interventi da sottoporre ovviamente all'analisi ed alla decisione degli Organi deliberanti.

In ragione di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto quindi, visto che lo Statuto non frapponesse ostacoli al riguardo, di affidare, nella seduta del 21 Aprile 2012, in via temporanea e sino al rinnovo degli Organi, le funzioni di Segretario del Consorzio ad un membro del Consiglio, il Sig. Diego Montioni, in quanto in possesso di competenze professionali idonee per svolgere tali funzioni e disponibile ad espletarle sino al termine del mandato.

Ne consegue che il futuro Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere, in tempi brevi, al bando per l'affidamento delle funzioni di Segretario del Consorzio ad un professionista, competente e con esperienza, in grado di far fronte, a tutti i livelli, alle necessità dei Consorziati e del Consorzio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il 13 Marzo del 2010 i membri dell'Assemblea dei Delegati, come già ricordato, elessero il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone dei Sig.ri Valentino Meduri, Francesco Mutalipassi e Fabio Spezia ed il 30 Giugno 2012 riconfermarono all'unanimità la loro piena fiducia all'intero Collegio ed al Presidente del Collegio il dott. Fabio Spezia. La fiducia riconfermata all'intero Collegio dei Revisori dei Conti trae giusta motivazione, vogliamo sottolinearlo, dalla competenza e dalla professionalità profusa da tutti i suoi membri, per la tutela degli interessi dei Consorziati e del Consorzio.

Al Collegio va riconosciuto il merito di aver consentito, attraverso una puntuale opera di verifica e controllo degli atti del Consorzio, una revisione del Bilancio in modo sempre più trasparente, specie per quanto attiene alla semplicità di lettura ed alla comparabilità delle singole voci. Bilancio che, proprio in base a tali caratteristiche, è diventato leggibile per tutti i Consorziati che ne hanno presa visione o lo hanno scaricato dal sito internet del Consorzio.

Il Collegio degli Arbitri

Il 13 marzo del 2010 i membri dell'Assemblea dei Delegati, elessero il Collegio degli Arbitri nelle persone dei Sig.ri Andrea Marras, Gianfranco Baldacci e Vito Rizzo.

Va sottolineato che il Collegio degli Arbitri non si è mai formalmente riunito dal momento del suo insediamento e sino ai nostri giorni. Cosa questa che potrebbe indurre a credere che problemi non siano mai emersi e che quindi si sia vissuto un triennio di tranquillità.

Purtroppo così non è stato! E' vero che nessun Consorzio si è mai rivolto formalmente ed in prima istanza al Collegio degli Arbitri per trovare una soluzione ai propri problemi, ma è altrettanto vero che i Consorziati, in particolare quelli

che contestavano la legittimità e l'obbligatorietà del Consorzio, hanno percorso tutte le strade giudiziarie possibili per tentare di far valere le loro tesi e continuare a non pagare i contributi al Consorzio.

Sezione 2 – Informazione e rapporti con i Consorziati

L'informazione ed il sito internet del Consorzio

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal suo insediamento, si è posto il problema dei rapporti con i Consorziati. La comunicazione tra l'Amministrazione ed i Consorziati era stata sempre carente, sporadica o solo istituzionale, come in occasione delle convocazioni per le Assemblee Generali, e bisognava porvi rimedio.

Si è pensato a pubblicazioni o volantini e si è anche operato in tal senso ma, alla fine, si è deciso che la cosa più urgente da fare era dotarsi di un sito internet e così è stato.

Un Consigliere è stato incaricato di approntare il sito internet del Consorzio ed il sito lo abbiamo realizzato, sia per dotarci di uno strumento veloce di informazione e sia per tentare di fare del Consorzio Lido dei Pini Lupetta una "casa di vetro".

Rendere il sito un'efficace strumento di informazione e formazione è un obiettivo che stiamo ancora perseguendo, ma la "casa di vetro" l'abbiamo realizzata!

Prova ne sia il fatto che gran parte delle contestazioni mosse, negli ultimi tempi, dai Consorziati all'Amministrazione del Consorzio hanno preso spunto proprio dall'analisi dei documenti che abbiamo messo in rete!

E contestazioni a parte, alle quali delle risposte sono state e saranno date, l'aver cercato di mettere tutta la documentazione del Consorzio in rete è stato per il Consiglio di Amministrazione un fatto di grande rilevanza e di vanto.

Adesso, i Consorziati che lo vogliono possono interessarsi del Consorzio e capire quello che si sta facendo in maniera diretta e non, come avveniva prima, solo attraverso quello che veniva loro riferito da altri, magari solo poco prima delle Assemblee Generali per il rinnovo degli Organi statutari.

L'obiettivo è, e rimane, quello di poter mettere, quasi in tempo reale, tutta l'attività del Consorzio in rete, in maniera tale che ogni Consorziato possa avere un accesso diretto a qualsiasi informazione ritenga utile.

La prossima Amministrazione dovrà proseguire su questa strada per cogliere tutte le possibili occasioni per coinvolgere i Consorziati sulle problematiche del nostro Consorzio.

I rapporti con i Consorziati

Il rapporto con alcuni Consorziati ha segnato anche momenti difficili, come quando nel Settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione si vide costretto a denunciare coloro che avevano diffamato non solo il Consiglio ma anche gli altri Organi del Consorzio.

Non rientra, però, tra i momenti difficili, l'iniziativa di circa 500 Consorziati che, tramite una raccolta di firme, hanno chiesto di recente la convocazione di un'Assemblea Straordinaria per discutere il seguente OdG: *Presentazione ai Consorziati e richiesta chiarimenti al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a numerose voci dei Bilanci 2010 e 2011 non chiaramente motivate e/o anomale; Definizione e chiarimenti sull'Attività Consortile; Possibilità di accesso agli atti (L.241/90) da parte dei Consorziati; Stato Convenzione con il Comune di Ardea e nuovi sviluppi; Varie ed eventuali.*

Il primo punto indicato all'OdG non ci è sembrato di poco conto, sia perché riferito all'operato di Amministratori di un'Istituzione a carattere pubblico, soggetti peraltro al controllo di un Collegio dei Revisori dei Conti, sia perché ci è sembrato perlomeno anomalo proporre un punto che, già nella sua proposizione, contiene un giudizio netto e negativo su quello che si dovrebbe discutere.

La richiesta di cui sopra è stata formalmente presentata e consegnata al Consorzio da quattro Consorziati l'8 Settembre 2012, unitamente alle lettere di n. 496 Consorziati indicati in un elenco riepilogativo allegato, ed è stata regolarmente protocollata. Le n. 496 singole lettere, sottoscritte dai Consorziati, riportavano tutte la medesima richiesta di convocazione di un'Assemblea Generale Straordinaria da tenersi il 26 Agosto 2012 e tutte il medesimo Ordine del Giorno da discutere in Assemblea.

Successivamente, dopo un'attenta analisi, il Consiglio di Amministrazione ha risposto, al primo dei quattro Consorziati che avevano consegnato le lettere. Il testo della risposta è stato pubblicato sul sito del Consorzio e chi lo desidera può leggerla ma, in questa circostanza, ci preme riportare solo un passo della lettera, quello in cui si è ribadito che "è nella piena e indiscussa facoltà dei singoli Consorziati criticare gli amministratori del Consorzio. Quando, però, tale facoltà si manifesta attraverso affermazioni e giudizi, da inserire finanche in un ordine del giorno di un'Assemblea Generale, quali "Richiesta chiarimenti al Consiglio di Amministrazione, con riferimento a numerose voci dei Bilanci 2010 e 2011 non chiaramente motivate e/o anomale" è obbligo per i firmatari avvalorare tali affermazioni e giudizi con prove dirette e sostanziali al fine di garantire l'onorabilità e la professionalità di ogni singolo membro del Consiglio di Amministrazione, a maggior ragione quando i firmatari sono ancora membri dell'Assemblea dei Delegati del Consorzio che hanno discusso ed approvato i Bilanci 2010 e 2011 o che sono stati, sino a qualche mese fa, finanche membri con cariche di responsabilità all'interno del Consiglio di Amministrazione del Consorzio".

Ci auguriamo che il Consorziato in indirizzo abbia informato i n. 496 firmatari della risposta del Consiglio di Amministrazione. Da parte nostra abbiamo, comunque, ritenuto utile darne notizia anche in questa relazione.

Sezione 3 – Problemi affrontati dal Consiglio di Amministrazione

La riforma dello Statuto

La riforma dello Statuto è un problema che si trascina da tempo all'interno del Consorzio, per vari motivi.

Alcuni di questi motivi si fondano sull'assunto che bisognava modificare lo Statuto per far entrare il Comune di Ardea nella gestione del Consorzio. Fatto questo necessario per obbligare il Comune di Ardea ai versamenti annuali di Legge per la manutenzione delle strade del Consorzio.

Altri ancora, quelli più reali e concreti, ritengono giusto eliminare dallo Statuto le lungaggini burocratiche dalle quali è afflitto, senza però modificarne gli scopi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, affrontato subito questo problema ed ha dedicato i primi quattro mesi della gestione proprio allo studio della riforma statutaria.

Fu istituita una Commissione tecnica, della quale facevano parte l'allora Vice Presidente e due Consiglieri, che più volte si è confrontata con l'intero Consiglio di Amministrazione per mettere a punto la bozza della riforma. Alla fine il lavoro di revisione è stato portato alla discussione dell'Assemblea dei Delegati che, nella riunione del 31 Luglio 2010, ha approvato, con un solo voto contrario e nessun astenuto, una prima bozza di riforma dello Statuto.

La bozza di riforma dello Statuto prevedeva la partecipazione e la presenza del Comune di Ardea in tutti gli Organi del Consorzio ed il Consiglio di Amministrazione ne inviò una copia all'Amministrazione comunale, facendo riferimento alle previsioni contenute nel Protocollo di Intesa stipulato con il Comune nel Febbraio del 2010.

Il possesso di una bozza di riforma dello Statuto consortile, approvata dall'Assemblea dei Delegati, mise quindi il Consiglio di Amministrazione in condizione di riavviare, su basi più concrete, il confronto con il Comune di Ardea per tentare di portare a soluzione il problema dei contributi che, per legge, l'Amministrazione comunale deve versare annualmente al Consorzio.

Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'intento di superare tutti i cavilli legali e le contrapposizioni strumentali e nel fermo convincimento che doveva essere posto in essere qualcosa di concreto per mettere il Comune di Ardea di fronte alle proprie responsabilità, in data 25 Agosto 2012 ha deliberato ed adottato un proprio "*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Stradale Lido dei Pini Lupetta, Ente pubblico riconosciuto con Atto della giunta provinciale amministrativa di Pomezia del 26/3/1956 n°144, in attuazione dello Statuto deliberato dall'Assemblea Generale dei soci-Consortiati nella seduta del 25/10/1986 ed approvato dal Comitato regionale di controllo della Regione Lazio con atto n° 60 del 13/3/1987*".

Il Regolamento, come era nelle previsioni del Consiglio, ha consentito al Sindaco del Comune di Ardea, dott. Luca Di Fiori, regolarmente invitato, di partecipare a pieno titolo alla riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del 31 Agosto 2012. La partecipazione del Sindaco ai lavori del Consiglio di Amministrazione, ripetuta nelle riunioni successive attraverso la presenza di un membro del Consiglio Comunale delegato ed anche del Vice Sindaco di Ardea, (ne abbiamo dato ampio resoconto in un nostro comunicato pubblicato sul sito del Consorzio) ha sancito una svolta di grande rilievo nei rapporti tra il Consorzio ed il Comune di Ardea.

Ne diamo atto, con soddisfazione e rispetto, al Signor Sindaco dott. Luca Di Fiori.

Ora ci attendiamo dal Comune di Ardea atti concreti per la definitiva stipula della Convenzione tra il Consorzio ed il Comune.

Il Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi del Consorzio

Nel solco della trasparenza tracciato rientra anche il "*Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi del Consorzio*" approntato dal Consiglio di Amministrazione e deliberato nella seduta dell'8 Settembre 2012.

Il Regolamento ha disciplinato, ai sensi della Legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modificazioni ed integrazioni, l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi adottati o detenuti stabilmente dal Consorzio Stradale Lido dei Pini "Lupetta" ed ha riallineato ai criteri di legge le scarse previsioni statutarie.

La ristrutturazione organizzativa del Consorzio

La ristrutturazione organizzativa, avviata dal Consiglio di Amministrazione, ha interessato tutta la gestione del Consorzio, dalla riorganizzazione della Segreteria alla gestione dei flussi in entrata ed in uscita; dall'orario di lavoro all'apertura dell'Ufficio ai Consortiati; dal riordino del Catasto consortile all'avvio del censimento dei Consortiati e degli immobili presenti sul territorio consortile; dall'elaborazione dell'elenco dei Consortiati morosi all'elenco dei Consortiati evasori, quelli cioè che pur essendo titolari di immobili non ne hanno denunciato il possesso al Consorzio; dalla revisione di tutti i contratti stipulati con i terzi all'applicazione puntuale delle previsioni di legge per l'affidamento dei lavori, specialmente quelli da mettere a gara pubblica, secondo le norme nazionali ed europee, quali quello per il completamento e rifacimento dell'impianto di illuminazione e di videosorveglianza del territorio del Consorzio.

La riorganizzazione della Segreteria

È stata avviata una profonda riorganizzazione dell'Ufficio per cercare di renderlo un punto di forza del Consorzio e farlo uscire da uno stato di inefficienza che non permetteva di dare risposte rapide e concrete ai Consorziati.

Si sta ancora lavorando per incrementare, con corsi e stage, il livello professionale del personale addetto; per impostare un sistema di archiviazione moderno e non basato su regole personali, che aveva come conseguenza la gestione delle pratiche, in entrata ed in uscita, demandata all'esperienza dell'unica impiegata. Sono stati introdotti supporti e strumenti informatici, efficienti e collegati tra di loro, e si sta procedendo all'eliminazione di programmi di software modificabili solo da parte di personale tecnico esterno al Consorzio.

La riorganizzazione dell'Ufficio del Consorzio, avviata verso la fine del 2011, ha permesso, con l'utilizzo di nuovi programmi, di aggiornare, come già detto, l'elenco dei Consorziati morosi e di scoprire insospettabili Consorziati evasori totali. L'elenco dei Consorziati morosi è consultabile presso l'Ufficio del Consorzio, a richiesta e nel rispetto delle regole sulla privacy, solo da parte dei Consorziati.

L'aggiornamento del Catasto Consortile

Questa è un'attività fondamentale per l'Amministrazione del Consorzio in quanto garantisce che la ripartizione delle spese avvenga su "tutte" le proprietà presenti sul territorio consortile in conformità ai criteri di ripartizione approvati dagli Organi competenti.

Purtroppo, l'attività di controllo è rimasta sospesa per anni ed il Catasto Consortile ha mantenuto, anche in presenza di un notevole sviluppo immobiliare sul territorio del Consorzio, quasi lo stesso numero di unità immobiliari prese a riferimento per il calcolo del contributo consortile.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di recente di provvedere, in via autonoma e preliminare, ad un primo rilevamento diretto, per l'adeguamento degli archivi, che ha riguardato in primis tutti membri degli Organi statutari, con esiti impreveduti. Tale rilevamento preliminare è stato demandato alla supervisione di un Consigliere, per poi affidarlo ad un tecnico accreditato che lo possa effettuare in maniera esaustiva e rilasci al Consorzio una regolare perizia asseverata all'esito del controllo stesso.

Il recupero dei contributi dei Consorziati morosi

Le Amministrazioni precedenti hanno lasciato lievitare in modo inaudito le morosità dei Consorziati, senza far nulla per recuperarle o, quantomeno, mettere in mora gli stessi con azioni legali. Basta ricordare che nel 2004 sono andate prescritte le annualità morose in essere dal 1999 per un ammontare complessivo di circa € 125.000. Ammontare complessivo che, comunque, deve essere riversato all'Ente Esattore dell'epoca (che lo aveva a suo tempo accreditato al Consorzio), salvo prescrizione.

Per quanto riguarda, invece, il recupero dei contributi, dovuti, a partire dall'anno 2000, da un gruppo consolidato di Consorziati morosi, è stato necessario intraprendere una serie di attività legali, purtroppo ignorate dalle precedenti Amministrazioni.

L'attività per il recupero di tali crediti ha comportato un incremento considerevole dei costi sul Bilancio del Consorzio. Costi che hanno sottratto risorse da destinare ai servizi ordinari.

Inoltre, trattandosi di un'attività di recupero crediti che richiede tempi lunghi e molto impegno, solo da poco ha iniziato a dare significativi risultati.

Il nostro auspicio è che il futuro Consiglio di Amministrazione continui su questa strada, fino ad ottenere il massimo del recupero possibile, per tutelare i legittimi interessi dei Consorziati, i quali, in caso contrario, sarebbero nuovamente costretti a pagare di più per quanto non versato dai Consorziati morosi.

In Italia tutti ci indigniamo per gli evasori fiscali, perché ci costringono a pagare più tasse, alla stessa maniera come Consorziati dobbiamo indignarci per i Consorziati "morosi", perché anche loro "ci mettono le mani in tasca" e ci costringono a pagare più del dovuto.

Esempi di accollo delle somme dovute dai Consorziati "morosi" già ce ne sono stati tanti in passato nel Consorzio ed il Consiglio di Amministrazione ha verificato, in merito al problema delle morosità per consumi di acqua da parte di alcuni Consorziati morosi fino al 1999, l'avvenuta risoluzione, nell'anno 2000, del debito con la Società Idro Gas attraverso una "transazione" pari a Lire 305.000.000 (circa € 160.000), pagata all'epoca con i soldi dei Consorziati. Quelli NON morosi, ovviamente!

I canoni di affitto per la Sede del Consorzio

Un discorso a parte andrebbe fatto sui canoni di locazione della sede che hanno comportato sino ad oggi una spesa complessiva di circa €400.000. Spesa che, se indirizzata altrimenti, avrebbe consentito di avere una sede migliore, più funzionale e soprattutto di "proprietà" del Consorzio, ad un costo forse anche inferiore, e di molto, rispetto a quanto versato per affitto nel corso degli anni.

E' utile che la prossima Amministrazione affronti e risolva questo problema in maniera definitiva e favorevole per gli interessi dei Consorziati.

I rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni degli Organi del Consorzio

L'Assemblea dei Delegati nella riunione del 13 Ottobre 2012 ha approvato a maggioranza, con solo n. 3 voti contrari, la proposta del Consiglio di Amministrazione di modificare il valore del rimborso spese, erogato a tutti i membri degli

Organi consortili, per la partecipazione alle riunioni, portandolo dal rimborso forfettario di €25,00 a riunione, soggetto poi alla tassazione personale, all'erogazione di un buono benzina di €15,00 a riunione.

Nella stessa riunione l'Assemblea dei Delegati ha approvato a maggioranza, con un solo voto contrario, la proposta del Consiglio di Amministrazione di rinuncia da parte di tutti i membri dell'Assemblea ai compensi per l'anno 2011.

La decisione di abbattere od annullare il costo dei rimborsi per la partecipazione alle riunioni degli organi statutari deve essere considerata solo un piccolo sacrificio a favore del Bilancio del Consorzio. Un piccolo sacrificio che sottolinea che l'assumere impegni di lavoro per la gestione ed amministrazione del Consorzio è esclusivamente una manifestazione volontaria.

Sezione 4 – Rapporti tra Consorzio e Comune di Ardea

I rapporti con il Comune di Ardea

Il confronto con il Comune di Ardea, sul problema dei contributi annuali da versare al Consorzio, non è mai stato facile. Tante sono state le promesse fatte dagli amministratori comunali ai Consorziati ma nulla di concreto è stato mai ottenuto.

Al punto che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio decise, nel 2008, di effettuare nei confronti del Comune una "Richiesta di rimborso e risarcimento per mancato contributo" e poi, nel 2009, di sporgere una Denuncia-Querela alla Procura della Repubblica di Velletri per "Mancato versamento del contributo di legge" nei confronti del Comune di Ardea (il giudizio è ancora pendente presso il Tribunale), per costringerlo a versare i contributi di legge dell'anno 2009 e quelli dei dieci anni precedenti al ricorso.

Queste iniziative del Consiglio di Amministrazione portarono ad un primo risultato il 20 Febbraio 2010, quando il Sindaco del Comune di Ardea Dott. Carlo Eufemi ed il Presidente del Consorzio Sig. Ivo Monteriù sottoscrissero un Protocollo di Intesa propedeutico alla stipula della Convenzione tra il Comune ed il Consorzio.

I contributi che il Comune di Ardea deve versare al Consorzio

In questa circostanza va fatta, una volta per tutte, definitiva chiarezza su due argomenti molto discussi. Il primo, relativo ai contributi che il Comune di Ardea deve per legge versare annualmente al Consorzio. Il secondo, relativo alla Convenzione che dovrebbe essere stipulata tra il Consorzio ed il Comune di Ardea.

I contributi che il Comune di Ardea deve per legge versare annualmente al Consorzio sono obbligatori e stabiliti da una legge del 1918. La legge obbliga il Comune a versare ai Consorzi Stradali Obbligatori come il nostro, una percentuale minima del 20 % e massima del 50 % rispetto alle spese che ogni Consorzio sostiene annualmente per la manutenzione delle strade del proprio territorio.

La Convenzione tra il Consorzio ed il Comune

La storia ci costringe a ricordare che il Consorzio, già nel 2005, propose una Convenzione al Comune di Ardea per la cessione delle Reti del Consorzio (strade, fogna, acquedotto ed illuminazione), ma che la stessa venne rifiutata dal Comune.

Successivamente, il Comune, dopo la stipula del Protocollo di Intesa del 2010, ha poi proposto una sua bozza di Convenzione che, nella sostanza, non conteneva quasi nulla in più rispetto a quanto previsto dalla legge, ma obbligava il Consorzio a prendere impegni certi, quali l'abbandono della vertenza giudiziaria o la modifica strumentale dello Statuto, per avere un contributo che, oltretutto, sarebbe stato erogato dal Comune solo se il suo bilancio lo avesse permesso.

Chiariamo subito che la Convenzione, che dovrebbe essere stipulata tra il Consorzio ed il Comune di Ardea, non ha nulla a che vedere con l'obbligo del Comune a versare annualmente al Consorzio la percentuale minima del 20 % rispetto alle spese che il Consorzio spende ogni anno per la manutenzione delle strade. Essa ha come scopo quello di "disciplinare i rapporti tra il Comune di Ardea ed il Consorzio Lido dei Pini Lupetta al fine di definire i reciproci diritti e obblighi rispetto allo scopo costitutivo del Consorzio". Prova ne sia il fatto che nel Protocollo di Intesa il Comune di Ardea ha specificato che è sua intenzione, in caso di stipula della Convenzione, "di accordare una percentuale superiore al minimo di legge (20 % ndr)".

Relazionare i Consorziati sugli incontri intrattenuti, dopo la stipula del Protocollo di Intesa con il Comune di Ardea a tutti i livelli, o sui rapporti epistolari, o sulle e-mail scambiate con il Segretario Comunale dell'epoca, per definire il testo della bozza di Convenzione, equivarrebbe ad occupare oltre la metà di questa relazione. A non voler elencare tutte le riunioni che la Commissione per la riforma dello Statuto ha tenuto e tutte le modifiche che è stata costretta ad apportare al testo approntato, per tentare di dare sostanza alle previsioni del Protocollo di Intesa. Ci esimiamo dal farlo, per non tediarvi ulteriormente.

Sezione 5 – Vertenze legali

Le vertenze legali promosse dai Consorziati

Il Consiglio di Amministrazione è stato costretto ad affrontare una valanga di ricorsi e cause, che potremmo definire "il contenzioso sulla legittimità del Consorzio", portate avanti da Consorziati morosi che mettevano in dubbio

l'obbligatorietà dell'appartenenza al Consorzio ed il conseguente pagamento delle quote consortili, sempre ricadute sulle spalle dei Consorziati che pagano ordinatamente. La sentenza del Tribunale di Velletri del 2011 ha definitivamente chiarito a tutti i ricorrenti che il nostro è un Consorzio di strade vicinali, legalmente costituito, permanente ed obbligatorio e, quindi, Ente a carattere pubblico.

Le cause ed i ricorsi dei Consorziati morosi hanno comportato considerevoli costi in spese legali, sottraendo importanti risorse ai servizi, ed hanno di fatto rallentato e quasi totalmente bloccato l'attività ordinaria e straordinaria per la riqualificazione e dell'intero territorio consortile.

Le cause con i Consorziati morosi

Nel Settembre 2011 è stata emessa dal Tribunale di Velletri la sentenza che ha spazzato via tutte le confutazioni sulla legittimità ed obbligatorietà del Consorzio Stradale Lido dei Pini "Lupetta" e tutti ne hanno dovuto prendere atto, salvo alcuni Consorziati morosi che, per tentare ancora di non pagare le loro quote correnti ed i cospicui arretrati, hanno ritenuto opportuno ricorrere in Cassazione. Così facendo hanno costretto il Consiglio di Amministrazione a difendere anche in Cassazione gli interessi dei Consorziati, perché si tratta proprio degli interessi diretti dei Consorziati i quali sono costretti a pagare, di tasca propria, quote maggiorate a causa dell'incremento delle spese legali causate dai ricorsi dei Consorziati morosi.

Ma basta leggere le motivazioni, pubblicate sul sito del Consorzio, con le quali il P.M., della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, chiede che la Corte di Cassazione a sezioni unite dichiari la giurisdizione del giudice tributario, per rendersi conto che il ricorso in Cassazione di alcuni Consorziati morosi potrebbe essere giudicato come una manovra dilatoria e priva di fondamento giuridico.

La Corte di Cassazione a sezioni unite si riunirà per deliberare sul ricorso dei Consorziati morosi il 15 Gennaio 2013. Se la delibera della Corte di Cassazione sarà favorevole al Consorzio, lo stesso dovrà rivalersi nei confronti dei ricorrenti non solo per le spese sostenute in giudizio ma anche per i maggiori oneri per spese legali fatte ricadere su tutti i Consorziati per iniziative legali prive di fondamento.

Ciò in quanto i Consorziati morosi colpiscono due volte i Consorziati che pagano regolarmente i contributi. Una prima volta li colpiscono quando li costringono a farsi carico dell'incremento delle quote annuali dei contributi ed una seconda volta li colpiscono quando costringono il Consorzio a difendere i diritti dei Consorziati in tutti i livelli di giudizio, con notevole incremento delle spese legali.

Per assurdo, tutto questo stato di cose potrebbe anche essere sopportato, visto che viviamo in un Stato di diritto, quello però che è diventato incomprensibile è che i Consorziati morosi continuano a criticare la gestione del Consorzio e che ci sia ancora qualche Consorziato disposto ad ascoltarli. Ma questi ultimi sanno di che importi e di che cifre stiamo parlando? Stiamo parlando di circa €230.000 fino all'esercizio 2011! Se lo vogliono, possono prendere visione presso gli Uffici del Consorzio dell'elenco dei Consorziati morosi, previo accertamento della loro qualifica di Consorziati e nel rigoroso rispetto della privacy.

Le vertenze legali ereditate

A tutte queste cause dobbiamo aggiungere quello che potremmo definire "*il contenzioso ereditato*", cioè la somma di vertenze, decreti ingiuntivi e richieste di risarcimento danni portate avanti da soggetti terzi contro il Consorzio, una delle quali ammontava a circa € 516.000. Il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dai legali di fiducia del Consorzio, è riuscito a portare a soluzione positiva "*il contenzioso ereditato*", attraverso transazioni od accordi in via bonaria che hanno ridotto quasi a zero gli effetti negativi di tali cause o vertenze. Purtroppo sussiste ancora una vertenza di grande rilevanza, sulla quale abbiamo ottenuto un risultato positivo in relazione all'acquisizione arbitraria ed abusiva di una porzione pubblica del territorio consortile da parte di un Consorziato, per la quale siamo ancora costretti a proseguire nell'azione legale, con notevole aggravio dei costi, in quanto il soccombente è ricorso in Cassazione.

Le azioni, comprese quelle legali, promosse dal Consorzio

Non possiamo, però, sottacere sulle azioni, vertenze o ingiunzioni, promosse dal Consiglio di Amministrazione. Azioni che potremmo definire "*il contenzioso attivo*", quali quella contro l'occupazione abusiva del suolo consortile (ricordate il mercatino del venerdì, tenuto sul nostro territorio, per il quale il Comune di Ardea faceva pagare la tassa per occupazione del suolo pubblico agli ambulanti?) o contro uno Stabilimento balneare che pur non essendo insediato sul territorio consortile ne usa le strade. Vertenze risolte tutte positivamente a favore del Consorzio.

O quella, forse la più importante di tutte ed ancora pendente come già ricordato, promossa contro il Comune di Ardea per il pagamento al Consorzio dei contributi minimi di legge (il 20 % delle spese annuali per la manutenzione delle strade consortili) anche per i dieci anni precedenti al ricorso.

Vertenza che ha comunque portato il Consiglio di Amministrazione, nelle more del giudizio, ad emettere per il 2012 una cartella esattoriale di €43.000 nei confronti del Comune di Ardea.

Sezione 6 – Lavori da realizzare per la riqualificazione del territorio

Il completamento ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione e la video sorveglianza del territorio del Consorzio

I Consorziati quando parlano dell'impianto di illuminazione del territorio consortile fanno sempre riferimento alla fatiscenza dell'impianto, al fatto che spesso alcune lampade sono spente o al fatto che i lampioni non sono posizionati in maniera da rendere agevole il passaggio ed il camminare sulle strade senza correre il pericolo di cadere.

Quasi nessuno, invece, parla del fatto che l'impianto di illuminazione deve essere completato, cioè del problema di moltissimi Consorziati i quali hanno le proprie abitazioni in strade del tutto o parzialmente prive dell'impianto di illuminazione, i quali pagano regolarmente i contributi anche per un servizio del quale non usufruiscono.

Abbiamo voluto iniziare in questo modo la trattazione del problema dell'impianto di illuminazione perché ci è sembrato giusto rappresentare la situazione complessiva, per far comprendere a tutti i Consorziati che il problema non è solo quello della scarsa illuminazione o delle lampade da cambiare. Il problema del completamento e del rifacimento dell'impianto di illuminazione va avanti da così tanto tempo, ed ha subito tanti "stop and go", al punto che in molti Consorziati si è radicata la convinzione che tutto sia ancora da discutere e decidere. Per cui ci sembra giusto rammentare quello che i Consorziati hanno già deciso, e quando lo hanno deciso, ma ci sembra altrettanto giusto e necessario relazionare su quello che il Consiglio di Amministrazione ha già fatto e quello su cui dovranno esprimersi in futuro i Consorziati.

Il 23 Luglio del 2011 si è tenuta un'Assemblea Generale dei Consorziati che al 2° e 3° punto all'ordine del giorno prevedeva di discutere: *Impianto di illuminazione stradale: decisione in merito; Impianto di video sorveglianza del territorio Consortile: decisioni in merito*. L'Assemblea, basta andarsi a rileggere il Verbale della stessa pubblicato sul sito, non andò nel migliore dei modi. In molti, infatti, interpretarono male il contenuto di quello che si doveva discutere, forse proprio a causa dell'impostazione dello stesso ordine del giorno, anche se il Presidente aveva spiegato chiaramente di cosa si stava discutendo. Altri furono fuorviati dalla presentazione di una mozione, votata e poi formalmente ritirata, che recitava testualmente "*Mozione relativa ai 2 punti all'ordine del giorno. Si chiede la sospensione della votazione in attesa che prima avvenga la modifica dello statuto*". Risultato, l'Assemblea si concluse su proposta del Presidente, con l'impegno a riaggiornarsi di lì ad un mese od in altra data possibile, senza prendere atto di quello che si doveva fare concretamente e cioè "decidere il metodo di ripartizione delle spese ed i tempi sui quali diluire le quote per il completamento ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione del Consorzio".

Anche se il Presidente lo aveva ripetuto chiaramente nel corso dell'Assemblea, in molti non rammentavano che la decisione di completare l'impianto di illuminazione era già stata deliberata nell'Assemblea Generale dei Consorziati del 19 Febbraio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione prese atto della conclusione dell'Assemblea ma, soprattutto prese atto delle puntualizzazioni di alcuni professionisti, l'architetto Dominici e l'architetto Ceccarelli, nostri Consorziati, i quali avevano analizzato il progetto per il completamento ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione e ne avevano chiesto l'aggiornamento per adeguarlo alle normative vigenti e portarlo quindi a gara pubblica. Inoltre, tali Consorziati sottolinearono che il progetto doveva essere integrato per quanto atteneva all'ottimizzazione dei consumi energetici e che, da parte loro, erano disponibili ad offrire il proprio contributo per seguire tutto l'iter necessario per approntare ed avviare la realizzazione dell'opera.

Il Consiglio di Amministrazione prese atto della disponibilità di tali Consorziati e successivamente li convocò per la costituzione di una Commissione tecnica alla quale affidare il compito di ricercare un professionista da nominare come Responsabile Unico del Procedimento (RUP). L'8 Marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione nominò, su proposta della Commissione tecnica, l'architetto Stefano Ceccarelli RUP per il completamento ed il rifacimento dell'Impianto di Illuminazione del Consorzio. L'architetto Ceccarelli affidò poi all'Ing. Alberto D'Ascanio la realizzazione del Progetto di massima per l'Impianto di Illuminazione. Il Progetto di massima è stato completato e consegnato dall'Ing. D'Ascanio al Consorzio nell'estate del 2012. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver sentito, unitamente al RUP ed alla Commissione tecnica, l'illustrazione del Progetto di massima da parte dell'Ing. D'Ascanio, lo ha ritenuto idoneo alle necessità del Consorzio ed ha chiesto all'Ing. D'Ascanio di proseguire il lavoro per l'elaborazione del Progetto definitivo.

Nel contempo il Consiglio di Amministrazione si è attivato per richiedere il finanziamento dell'opera da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che è abilitata a finanziare lavori per importi elevati, a tasso agevolato e per una durata minima di almeno cinque anni, agli Enti a carattere pubblico quali Il Consorzio. Il finanziamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti porterebbe a ridurre le quote annuali a carico di ogni singolo consorziato per la realizzazione dell'opera ed a diluirle in più anni, in modo da rendere più agevole il pagamento di dette quote.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato alcune proposte, relative al piano di riparto delle spese, da sottoporre alla decisione dell'Assemblea Generale dei Consorziati, ma ha ritenuto che tale compito dovesse essere demandato alla prossima Amministrazione del Consorzio, non ritenendo giusto che l'Assemblea Generale si esprima su una proposta di ripartizione delle spese elaborata da un'Amministrazione uscente. Sarà quindi la futura Amministrazione a proporre i criteri di ripartizione della spesa tra i Consorziati per il completamento ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione.

Va sottolineato che il bando per l'appalto dei lavori per la realizzazione dell'Impianto di illuminazione del Consorzio dovrà essere depurato dalla presenza di un Atto di transazione, con riconoscimento della prelazione per i futuri lavori alla ditta Amati, stipulato nel 2005 dall'allora Presidente del Consorzio, il dott. Ennio Buri, con la stessa ditta Amati. Transazione per la quale il Consiglio di Amministrazione, avendo valutato che tale atto potrebbe essere di ostacolo al futuro svolgimento ed all'esito della procedura concorsuale della gara di appalto dei lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione consortile, ha già comunicato al dott. Ennio Buri che sono in corso le opportune

valutazioni in merito alle iniziative da assumere per la tutela degli interessi presenti e futuri del Consorzio Stradale Lido dei Pini "Lupetta".

Il rifacimento delle strade del Consorzio

Il Consiglio di Amministrazione ha più volte fatto presente che la realizzazione dell'Impianto di Illuminazione potrebbe risolvere, almeno in parte, il problema del rifacimento delle strade del Consorzio. Quindi, subito dopo, potrebbe essere avviata la procedura per il rifacimento delle strade, realizzando una segnaletica stradale funzionale (con sensi unici, parcheggi e dossi dissuasori) e provvedendo anche all'insediamento di piante e panchine su tutto il territorio del Consorzio, eliminando tutti quei disagi che i Consorziati sono costretti a subire, specialmente durante la stagione estiva, lungo le nostre strade.

La procedura per il rifacimento delle strade del Consorzio dovrebbe seguire modalità simili a quella per il completamento ed rifacimento dell'Impianto di Illuminazione. Si dovrà, quindi: portare all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Consorziati la decisione di procedere al rifacimento delle strade del Consorzio; dopo tale approvazione, si dovrà nominare il RUP il quale avrà il compito di scegliere ed affidare ad un professionista l'incarico di elaborare un progetto di massima per il rifacimento delle strade; si dovrà fare una richiesta di finanziamento alla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione del progetto; si dovrà portare all'approvazione dei Consorziati l'ammontare delle quote di ripartizione; ed infine, si dovrà dare avvio alla procedura per l'affidamento dei lavori in appalto, secondo le procedure e le normative in vigore per gli Enti di natura pubblica.

Ci auguriamo che il prossimo Consiglio di Amministrazione possa procedere speditamente su questa strada, per restituire al Consorzio ed ai Consorziati un livello di vivibilità consono alle loro aspettative.

CONCLUSIONI

Ci scusiamo per la lunghezza di questa relazione, ma abbiamo ritenuto utile e necessario ripercorrere tutto il cammino compiuto in quasi tre anni di lavoro.

Lo abbiamo fatto perché abbiamo avvertito la necessità di fornire, anche attraverso una relazione, uno strumento di conoscenza, utile per tutti i Consorziati, consultabile anche in futuro.

Non è stato facile portare a termine l'incarico esecutivo che ci è stato affidato, e lo abbiamo già specificato in premessa, ma, in chiusura, vogliamo ribadire che il lavoro di qualsiasi altro Consiglio di Amministrazione, che avesse operato nelle condizioni date, sarebbe comunque stato rallentato dall'attesa dell'esito di sentenze che andavano ad impattare sull'esistenza stessa del Consorzio.

Da adesso in poi ogni Consiglio di Amministrazione non avrà più il problema dei problemi, cioè l'obbligatorietà del Consorzio, e potrà dispiegare tutte le proprie capacità per gestirlo al meglio.

Noi ce lo auguriamo e glielo auguriamo di cuore, nell'interesse complessivo di tutti i Consorziati e del Consorzio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Assemblea dei Delegati per la fiducia che ci ha accordato e gli altri Organi del Consorzio per il lavoro svolto.

Grazie, e buon lavoro.

Lido dei Pini, 27 Gennaio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione